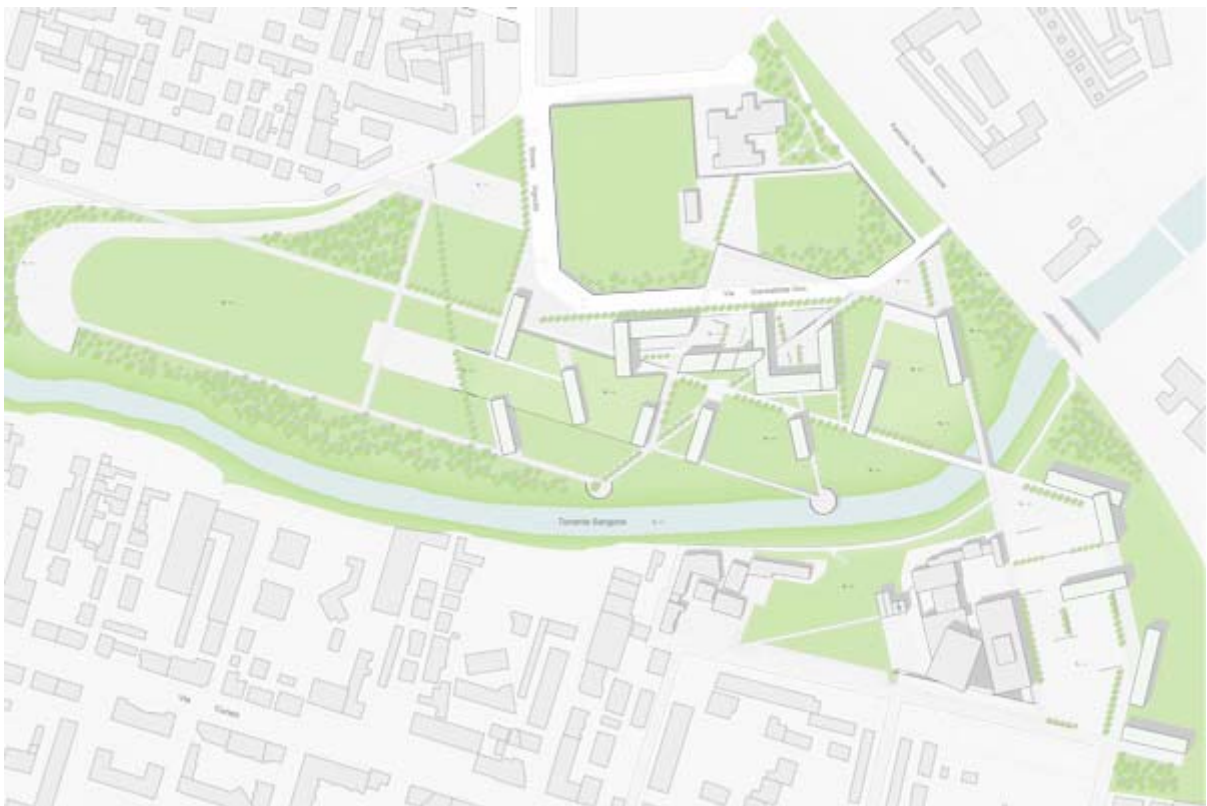

Sulle sponde del Sangone: il recupero dell'area Firsat a Moncalieri

di Gianluca Gallo e Maurizio Gioda

Relatore: Massimo Camasso

Il progetto di recupero dell'area Firsat a Moncalieri nasce all'interno di un più ampio sistema di interventi per la riconversione a nuove destinazioni d'uso di vari siti produttivi dismessi sparsi sul territorio comunale, nell'ambito del "Programma casa: diecimila alloggi entro il 1012" elaborato dalla municipalità collinare.

Il sito di cui ci siamo occupati è connotato da un carattere di profonda marginalità: pur non essendo distante dal tessuto costruito esistente, infatti, ne è fortemente separato per la presenza di diversi elementi di cesura. La massicciata della linea ferroviaria, un centro sportivo con due campi da calcio, un breve ma ripido pendio e soprattutto il torrente Sangone isolano l'area dall'intorno escludendola nettamente dalle dinamiche urbane; se tale caratteristica ha di fatto favorito negli scorsi decenni lo sviluppo industriale di questo spazio, oggi si pone essa stessa come una fonte di criticità in relazione alle nuove funzioni – residenza, commercio, servizi - previste dal PRGC.



Il masterplan

Il masterplan che abbiamo elaborato parte proprio da questo tema e dal desiderio di sviluppare una soluzione progettuale che risponda adeguatamente a tale problematica, con una struttura che garantisca l'efficacia del nuovo comparto grazie all'inedito coinvolgimento dell'area Firsat nel sistema di relazioni e flussi urbani di Moncalieri. Per evitare la redazione di un disegno planimetrico decontestualizzato ed autoreferenziale abbiamo quindi analizzato con attenzione – tra le altre cose – il tessuto circostante, individuando le griglie, gli assi e gli allineamenti più radicati ed interessanti suggeriti dal contesto e dalle stratificazioni storiche dell'edificato. Questi sono quindi divenuti le nostre matrici progettuali, conducendoci alla definizione di un impianto complessivo profondamente improntato alla continuità urbana, dal punto di vista della forma urbana come per quel che concerne la sua fruibilità e percorribilità. La realizzazione di una passerella sul torrente è la premessa imprescindibile per trasformare l'area Firsat riqualificata in un luogo di snodo e attraversamento pedonale, che si ponga come fulcro tra parti di città oggi slegate poiché divise dal corso d'acqua. La presenza sulla sponda opposta del torrente delle Fonderie Teatrali Limone – riferimento per la vita sociale ed elemento di qualità urbana – è il motore principale dei nuovi flussi, all'interno dei quali lo spazio rinnovato si pone come una tappa e non un semplice punto di arrivo, aggirando l'attuale impostazione a *cul de sac* incompatibile con le necessità legate alle nuove destinazioni d'uso.



Il plastico

A tal proposito, alla fitta rete di percorsi che innerva il sito in maniera estensiva connettendolo all'intorno fa da contrappunto un nuovo spazio per la socialità, fortemente centripeto, che è anche l'elemento di maggiore identificazione e richiamo

per l'area, quella tappa connotante a cui si è appena fatto cenno: un sistema di tre corti in successione, che si compongono come una piazza articolata e vivace sulla quale si affacciano le funzioni pubbliche – negozi e servizi - oltre che una prima porzione delle residenze. Questo spazio artificiale e minerario – che ricalca il sedime del vecchio stabilimento industriale abbattuto conservandone la memoria e la suggestione - sfuma poi verso sud, dove il verde diventa gradualmente predominante man mano che ci si avvicina alle sponde del torrente. In questo spazio sorgono gli altri edifici per abitazioni, con tipologia a stecca di tre diverse lunghezze, connotati da un linguaggio proprio e distinto da quello del grande volume – unitario ma non banale - che cinge i cortili pubblici commerciali. Di fatto si crea un dualismo nell'offerta residenziale e nella struttura planimetrica generale: un fulcro massiccio, decisamente antropizzato e controllato, ed un corollario di architetture più minute improntate ad una maggiore intimità, in rapporto più stretto con la natura e l'ecosistema della sponde.



Edifici residenziali in linea

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Gianluca Gallo: uccio.gallo@alice.it
Maurizio Gioda: stramau@alice.it